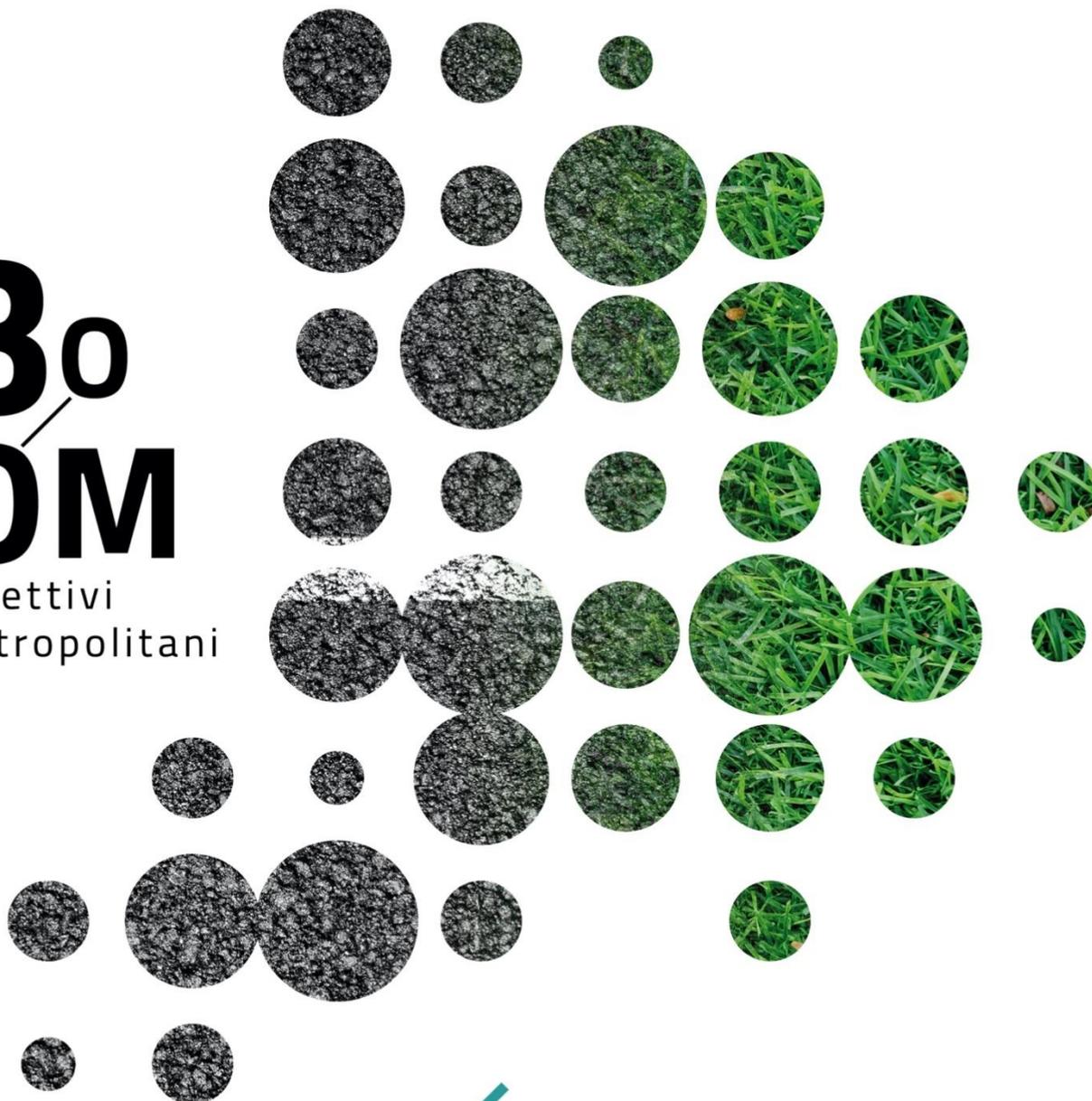


Stesura approvata



Bo OM

Obiettivi
Metropolitani



VALSAT

del Piano Territoriale
Metropolitano

Dichiarazione di sintesi

Indice

1. Premessa: la dichiarazione di sintesi	3
2. Struttura della Dichiarazione di sintesi	3
3. Atti e soggetti del procedimento – Fase preliminare	3
3.1 Atti del procedimento e documenti prodotti	3
3.2 Autorità coinvolte e consultazione preliminare	4
3.3 Pubblico e modalità di coinvolgimento nella fase preliminare	5
4. Atti e soggetti del procedimento – Fase di Assunzione	6
4.1 Atti del procedimento e documenti prodotti	6
4.2 Autorità coinvolte	6
4.3 Consultazione pubblica e modalità di coinvolgimento.....	7
5. Atti e soggetti del procedimento – Fase di Approvazione.....	7
5.1 Atti del procedimento e documenti prodotti	7
5.2 Autorità coinvolte nelle sedute di STO e del CUR.....	8
5.3 Modalità di coinvolgimento nella fase di approvazione.....	9
6. Scelte del PTM in rapporto alle ragionevoli alternative	9
6.1 Le alternative considerate	9
7. Esiti delle consultazioni sulla proposta di PTM.....	10
7.1 Le osservazioni presentate	10
7.2 Decisioni sulle osservazioni	17
8. Integrazione delle considerazioni ambientali nel PTM.....	19
8.1 Consultazione preliminare.....	19
8.2 Pubblicazione e deposito.....	19
8.3 Post adozione	20
9. Adeguamento del PTM adottato	22
9.1 Sintesi delle richieste del parere motivato del CUR e relative modifiche al PTM	22
10. Conclusione del procedimento di approvazione del PTM	29
11. Misure previste per il monitoraggio	30

1. Premessa: la dichiarazione di sintesi

L'elaborato Dichiarazione di sintesi, ai sensi dell'articolo 18 comma 5 della LR n. 24/2017, è il documento che *“dà conto degli esiti della Valsat, illustra come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indica le misure adottate in merito al monitoraggio.”*

Una prima elaborazione della dichiarazione di sintesi, ai sensi dell'articolo 46, comma 1 della legge regionale n. 24/2017, ha accompagnato la delibera di adozione della proposta di piano (delibera del consiglio metropolitano n. 43 del 23/12/2020) e *“illustra, in linguaggio non tecnico, come si è tenuto conto delle osservazioni e degli esiti delle consultazioni e le ragioni per le quali sono state scelte le soluzioni previste nel piano, alla luce delle ragionevoli alternative che erano state individuate”*.

In fase di approvazione, la Dichiarazione di sintesi, come indicato all'art. 46, comma 7, lettera b), della legge regionale n. 24/2017, è stata completata con l'illustrazione sintetica di come le considerazioni ambientali e territoriali, presenti nel parere motivato del Comitato Urbanistico Regionale (CUR), sono state integrate nel PTM.

In premessa, si evidenzia che il percorso di definizione del PTM si è sviluppato dando concretezza alla sinergia tra la procedura di valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale e la costruzione del Quadro Conoscitivo Diagnostico, in particolare, anche grazie a continue verifiche di coerenza, precisando il sistema degli obiettivi e l'articolazione dei contenuti del Piano mediante le Norme.

2. Struttura della Dichiarazione di sintesi

La Dichiarazione di sintesi, oltre alla premessa, si articola nei punti seguenti:

- Atti e soggetti del procedimento – fase preliminare
- Atti e soggetti del procedimento – fase di formazione del piano
- Atti e soggetti del procedimento – fase di approvazione
- Scelte del PTM in rapporto alle ragionevoli alternative
- Esiti delle consultazioni sulla proposta del PTM
- Adeguamento del PTM al parere del CUR e integrazione delle considerazioni ambientali nel PTM
- Conclusione del procedimento di approvazione del PTM
- Misure previste in merito al monitoraggio

3. Atti e soggetti del procedimento – Fase preliminare

3.1 Atti del procedimento e documenti prodotti

L'avvio della fase di consultazione preliminare del PTM è stato formalizzato con l'approvazione da parte del Consiglio metropolitano del Documento di obiettivi strategici (febbraio 2020)

I documenti prodotti a supporto della consultazione preliminare

In applicazione di quanto dettato della L.R. 24/2017 (e dell'Atto di coordinamento, approvato con D.G.R. 22 novembre 2019, n. 2135), a supporto della Consultazione preliminare, sono stati redatti e messi a disposizione, oltre al Documento Obiettivi Strategici per il PTM, anche “Quadro Conoscitivo Diagnostico preliminare” e il “Documento Preliminare di ValSAT (Valutazione di Sostenibilità

Ambientale e Territoriale)”, esito dell’integrazione tra la prima fase di elaborazione del PTM e la procedura di ValSAT.

Il Documento Preliminare di ValSAT ha messo a disposizione le seguenti informazioni, richiamate per punti e contenuti:

- inquadramento normativo dei due percorsi (PTM e ValSAT), includendo anche la Valutazione di Incidenza;
- descrizione del progetto di consultazione, con inquadramento degli obblighi normativi, elencazione delle autorità e dei soggetti coinvolti e del pubblico interessato, indicazione delle modalità previste per il coinvolgimento e la comunicazione;
- introduzione al documento “Quadro Conoscitivo Diagnostico preliminare”, con richiamo alla struttura e ai dieci ambiti tematici d’indagine e alla prevista messa in evidenza degli elementi e caratteri qualificanti;
- restituzione degli esiti della verifica di coerenza esterna tra gli obiettivi strategici del PTM e gli obiettivi ambientali di riferimento considerati, entrambi riportati puntualmente in Allegato al documento;
- presentazione delle considerazioni preliminari circa le scelte generali di assetto del territorio che saranno sviluppate dal PTM e le loro possibili alternative;
- introduzione alle considerazioni di ordine generale relativamente all’impostazione della verifica di coerenza interna, della valutazione degli effetti e del Piano di Monitoraggio;
- presentazione della struttura in base alla quale si prevede di organizzare il Documento di ValSAT, integrato con la verifica delle interferenze con la Rete Natura 2000.

3.2 Autorità coinvolte e consultazione preliminare

L’Autorità procedente per la ValSAT del PTM è la Città Metropolitana (Art. 19 della L.R. 24/2017), e l’Autorità competente per la ValSAT del PTM è la Regione Emilia Romagna (Art. 1, commi 3 e 5, della L.R. 13 giugno 2008, n. 9).

Il Garante della comunicazione e della partecipazione previsto dalla normativa regionale, a cui è affidato il compito di curare gli adempimenti previsti dall’art. 56 della L.R. 24/2017, è identificato, con Atto del Sindaco Metropolitan n. 203 del 10.10.2018, nella persona di Valeria Restani, facente parte dell’Ufficio di Piano.

I Soggetti con competenze in materia ambientale, invitati alla Consultazione Preliminare, puntualmente elencati nel documento di ValSAT, comprendono i diversi Servizi della Regione Emilia Romagna, Arpa, l’Azienda USL Bologna e di Imola, gli Enti di gestione per i parchi e la biodiversità dell’Emilia Orientale e della Romagna, Atersir – Agenzia Territoriale Emilia Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti, l’Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Reno e Po di Volano, l’Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, il Segretariato regionale del Ministero dei beni culturali, l’Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia Romagna (IBC), i diversi Consorzi della Bonifica o di gestione dei canali.

La consultazione preliminare si è svolta in due incontri, in modalità remota, rispettivamente con comunicazione conservata agli atti della Città Metropolitana con PG 10258 del 19/02/2020 e PG17743 del 27/03/2020, che si sono tenuti in data 4 marzo 2020, con oggetto la presentazione del documento con indicati gli obiettivi di carattere strategico, del Quadro conoscitivo diagnostico preliminare e del documento di ValSAT preliminare, e in data 1 aprile 2020, con lo scopo di raccogliere e sintetizzare i contributi degli enti ambientali alla costruzione del quadro conoscitivo del PTM, in un’ottica di condivisione del patrimonio informativo di ciascuno.

Le sintesi dei due incontri della Consultazione preliminare, la documentazione presentata dall'Amministrazione e i contributi forniti dagli Enti coinvolti sono consultabili al link <https://www.ptmbologna.it/consultazione>. I pareri di Regione Emilia Romagna sono consultabili al link <https://www.ptmbologna.it/consultazione>. Negli incontri si sono soprattutto discusse e raccolte le raccomandazioni mirate ad affinare il Quadro Conoscitivo Diagnostico, in modo da evidenziare le più importanti correlazioni tra diversi fenomeni e componenti, tra le dimensioni temporali e le specificità territoriali (come ripreso, in particolare, nel capitolo conclusivo del QCD), da integrate con informazioni aggiuntive rispetto ai temi indicati della salute e della resilienza ai cambiamenti climatici e da articolare meglio, in tale senso, gli obiettivi generali e specifici del Piano e la declinazione delle azioni di Piano.

Nel Documento di ValSAT della proposta di Piano assunta, e successivamente adottata, sono illustrati nello specifico i singoli contributi pervenuti e il modo con il quale si è ampiamente tenuto conto degli stessi.

3.3 Pubblico e modalità di coinvolgimento nella fase preliminare

I settori del Pubblico interessati e i soggetti rappresentativi (portatori di interesse e/o di conoscenze specifiche) coinvolti sono puntualmente elencati nel Documento di ValSAT. In sintesi, si tratta delle Province confinanti e della Città metropolitana di Firenze, dei Consiglieri della Città Metropolitana, dei Sindaci dei Comuni della Città metropolitana e dei Presidenti delle Unioni, del Tavolo delle Partecipate, del Consiglio di Sviluppo, di diversi enti gestori di servizi, le Associazioni di categoria e gli Ordini professionali.

Ai fini del coinvolgimento, durante il periodo di restrizioni determinate dall'emergenza sanitaria per il Covid-19, è stato creato un sito web dedicato, consultabile al link <https://www.ptmbologna.it>, mediante il quale sono state messe a disposizione le informazioni relative allo stato di avanzamento della fase della consultazione preliminare. La pubblicizzazione è stata effettuata anche mediante i canali social (Newsletter, Facebook) e comunicazione diretta, da parte della Città metropolitana, agli enti locali, indicando il link dal quale poter scaricare gli elaborati tecnici. Allo stesso modo si è comunicato il link dedicato e dove si rendeva possibile visionare tutti i materiali e i contributi pervenuti durante la fase della consultazione preliminare.

Inoltre, la Città metropolitana ha pubblicato al link <https://www.ptmbologna.it/Video> un video di presentazione del percorso di elaborazione del PTM della prima fase, pubblicizzandolo mediante i canali social (Newsletter, Facebook).

Il coinvolgimento dei suddetti soggetti è stato per altro avviato già nei primi percorsi partecipativi, contestualmente alla stessa Consultazione preliminare; il coordinamento per la consultazione dei territori è stato affidato alla Fondazione Innovazione Urbana che ha organizzato le interviste e i questionari in modalità telematica con la finalità di restituire un quadro interpretativo di quelle che, nella visione degli amministratori del territorio (Sindaci e Consiglieri Comunali), si definiscono come principali criticità e punti di forza in termini ambientali, sociali, di capacità attrattiva dei differenti territori della Città metropolitana, nonché delle vocazioni e quindi delle priorità di azione. La restituzione puntuale delle indicazioni formulate dai Sindaci e dai consiglieri comunali è contenuta in un report pubblicato sul sito <https://www.ptmbologna.it>.

Sono stati inoltre organizzati diversi incontri in via telematica con le Unioni di Comuni e il Nuovo Circondario Imolese, ai quali hanno partecipato i Sindaci e i dirigenti/responsabili tecnici. Parallelamente, nel periodo dal maggio 2020 al luglio 2020, si è svolto il confronto con gli organi istituzionali e, in particolare, con l'Ufficio di Presidenza e la Conferenza metropolitana.

Le questioni emerse hanno contribuito a definire le scelte del PTM, permettendo all'Ufficio di Piano di acquisire maggiori informazioni in relazione ai seguenti aspetti: aspettative verso il PTM; punti di

forza e vocazioni territoriali nonché temi prioritari sia delle aree montane e pedemontane, sia delle aree di pianura.

4. Atti e soggetti del procedimento – Fase di assunzione

4.1 Atti del procedimento e documenti prodotti

Con Atto del Sindaco n. 133 del 15/07/2020, è stata assunta la Proposta di Piano Territoriale Metropolitan (PTM), ai sensi dell'art. 45 comma 2 della L. R. n. 24/2017.

Successivamente, come disposto dall'art. 45 comma 3 della L.R. 24/2017, la Città metropolitana di Bologna ha provveduto alla pubblicazione di un avviso sul BURERT (in data 19 agosto 2020, conservato agli atti con P.G. n. 39195 del 31/07/2020), con il quale è stata formalmente avviata la fase di deposito della Proposta di Piano per un periodo di 60 giorni, durante il quale è stato possibile per chiunque formulare osservazioni. Il medesimo avviso è stato trasmesso, con comunicazione P.G. n. 40398 del 6/08/2020, agli enti territoriali operanti nell'ambito territoriale di competenza dell'amministrazione procedente (ovvero alla Regione Emilia Romagna, ai Comuni e alle Unioni della Città metropolitana).

Inoltre, ai sensi dell'art. 45, comma 6 della L.R. 24/2017, l'assunzione e il deposito della proposta di Piano sono stati comunicati ai soggetti competenti in materia ambientale e agli altri Enti e organismi che hanno partecipato alla consultazione preliminare, affinché potessero esprimere le loro considerazioni e proposte entro il termine e con le modalità previste per la presentazione delle osservazioni. In particolare, la suddetta comunicazione è stata trasmessa agli Enti ambientali (P.G. n. 38672/2020); ai componenti del Tavolo delle Partecipate, del Consiglio di sviluppo ed agli Enti di indirizzo (P.G. n. 38674/2020); agli enti territoriali confinanti (P.G. n. 38677/2020); alla Regione Emilia Romagna (P.G. n. 68684/2020); ai servizi competenti in materia ambientale della Regione Emilia Romagna (P.G. n. 3678/2020); alle Associazioni competenti (P.G. n. 38683/2020).

Contestualmente alla assunzione della proposta di Piano è stato redatto, assunto e pubblicato, in applicazione di quanto dettato della L.R. 24/2017, anche il "Documento di ValSAT", esito dell'integrazione, successiva alla Consultazione preliminare, tra PTM e ValSAT. Tale documento, sviluppando quanto già redatto in fase di Consultazione preliminare, ha trattato per punti e contenuti i seguenti temi: Il quadro di riferimento normativo e la consultazione preliminare (Autorità e Garante, Soggetti ed Enti interessati, Pubblico, modalità di coinvolgimento ed esiti del coinvolgimento); il processo di integrazione tra ValSAT e PTM, anche con riferimento alla generazione di alternative e all'affinamento delle scelte e la struttura del PTM, con la presentazione delle azioni messe a punto; il "Quadro Conoscitivo Diagnostico" (allegato a parte); il metodo e gli esiti delle verifiche di coerenza esterna e interna al piano; le considerazioni relative alla Valutazione degli Impatti e alla Valutazione di incidenza sui siti della Rete Natura 2000 (il cui inquadramento è riportato in dettaglio in allegato a parte); il Piano di Monitoraggio.

4.2 Autorità coinvolte

Le autorità coinvolte in questa fase del procedimento sono state le stesse che hanno partecipato alla Consultazione preliminare e per le quali si rimanda al paragrafo 3.2. Durante la fase di deposito della proposta di piano, sono stati organizzati diversi incontri tecnici di approfondimento con la Regione Emilia Romagna, al fine di esaminare le tematiche considerate particolarmente significative di seguito indicate: Servizi ecosistemici; Mobilità e sistema insediativo; ValSAT; disciplina delle nuove urbanizzazioni e fondo perequativo metropolitan.

4.3 Consultazione pubblica e modalità di coinvolgimento

In coerenza con quanto disposto dall'art. 45 comma 8 della legge regionale n. 24/2017, data 6 ottobre 2020, sono state organizzate due edizioni del Webinar dal titolo "Verso il Piano Territoriale Metropolitan", finalizzate ad illustrare i principali contenuti della Proposta di Piano.

Alla prima edizione, con convocazione P.G. n. 48942/2020, sono stati invitati a partecipare i Responsabili delle Aree Pianificazione e gestione del territorio dei Comuni della Città metropolitana di Bologna; gli Uffici di Piano delle Unioni di Comuni della Città metropolitana di Bologna e del Nuovo Circondario Imolese; ARPAE – Servizio Territoriale della Città

metropolitana di Bologna; AUSL di Bologna - Dipartimento Sanità Pubblica, U.O. Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro; AUSL di Imola - Dipartimento Sanità Pubblica, U.O. Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro ; Ente di gestione per i parchi e la Biodiversità -Emilia Orientale; Ente di gestione per i parchi e la Biodiversità –Romagna; Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (Atersir); Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile, Servizi Area Reno e Po di Volano; Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po; Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Ferrara e Reggio-Emilia; Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia Romagna; Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali - Regione Emilia-Romagna; Consorzio di Bonifica Renana; Consorzio della Bonifica Burana; Consorzio della Bonifica Romagna Occidentale; Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale del Reno; Consorzio della Chiusa di San Ruffillo e del Canale di Savena; Consorzio degli interessati nelle acque del Canale di Savena.

Alla seconda edizione, con convocazione P.G. n. 49087/2020, sono stati invitati a partecipare i componenti del Consiglio di Sviluppo e del Tavolo delle Partecipate; gli ordini professionali; gli enti di indirizzo.

5. Atti e soggetti del procedimento – Fase di approvazione

5.1 Atti del procedimento e documenti prodotti

Come stabilito dalla L. R. n. 24/2017 all'articolo 45 comma 9, entro 60 giorni dalla fine del deposito è stata approvata con Atto del Sindaco metropolitan n. 251 del 9/12/2020 la proposta di decisione sulle osservazioni, che fornisce un resoconto della fase di raccolta e controdeduzione alle osservazioni pervenute durante il periodo di pubblicazione, e conseguentemente la proposta di Piano Territoriale Metropolitan da adottare.

Con Delibera del Consiglio metropolitan n. 42 del 23/12/2020, è stato adottato il Piano Territoriale Metropolitan (PTM), ai sensi dell'art. 46 comma 1 della L. R. n. 24/2017. Il piano adottato, modificato in seguito alle osservazioni, è stato quindi trasmesso al Comitato Urbanistico Regionale (CUR), assieme al documento di proposta di decisione, alle osservazioni, ai contributi presentati durante la fase di deposito e alla prima elaborazione della dichiarazione di sintesi.

Il CUR, costituito con Delibera di Giunta regionale n. 1875 del 12 novembre 2018, ai sensi dell'articolo 47 della LR 24/2017 con la finalità di coordinare ed integrare le valutazioni e le intese necessarie all'approvazione degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, è stato pertanto chiamato ad esprimere il parere motivato sul PTM, vincolante per i profili contenuti al comma 4 dell'articolo 46 della LR 24/2017.

Ai sensi dell'art. 47 comma 2 lettera i) della LR 24/2017, il CUR per l'esercizio dei propri compiti si è servito di una Struttura Tecnico Operativa (STO), che ha svolto l'istruttoria preliminare degli

strumenti di pianificazione sottoposti al parere del Comitato e ha curato altresì gli adempimenti per la costituzione e il funzionamento del medesimo.

La Regione Emilia Romagna ha pertanto convocato tre sedute della Struttura tecnica Operativa (STO), per la formulazione di richieste di eventuali integrazioni o chiarimenti e ulteriori approfondimenti tecnici sui contenuti del PTM, e due sedute del Comitato Urbanistico Regionale (CUR), finalizzate a condividere la programmazione dei lavori del Comitato e a individuare le tematiche e gli argomenti per i quali era necessario un confronto e chiarimento per la formulazione del parere motivato.

Nella prima seduta della STO del 21 gennaio 2021, svoltasi in forma virtuale, nessuno dei partecipanti ha ritenuto necessario richiedere integrazioni al PTM adottato. L'incontro è servito essenzialmente a pianificare tempi e a stabilire, assieme alla Regione e agli altri Enti coinvolti, i temi prioritari da approfondire nelle successive sedute della STO e del CUR.

La seconda seduta di STO, tenutasi virtualmente il 11 febbraio 2021, ha riguardato in particolare i temi della sicurezza territoriale, sviluppati in cartografia e nelle norme della Sfida 2 del PTM, in rapporto con i piani sovraordinati regionali e nazionali nonché la relazione tra PTM e PTPR rispetto ai contenuti della Sfida 1. Al termine della seduta è stato richiesto agli enti componenti del CUR con voto consuntivo di inviare i contributi valutativi o confermare quelli già eventualmente espressi.

La terza e ultima seduta di STO, svolta sempre in modalità telematica il 24 febbraio 2021, è stata finalizzata ad affrontare le tematiche del PTM relative al sistema insediativo, agli insediamenti sovracomunali, al governo del 3% del consumo di suolo e al fondo perequativo metropolitano.

Durante la prima seduta di CUR sono stati illustrati i contenuti e le scelte strategiche del PTM e sono stati programmati i lavori del Comitato Urbanistico. Nel corso della seconda e ultima seduta del CUR, tenutasi il 9 marzo 2021, Regione Emilia Romagna e Città metropolitana sono giunti alla condivisione sui temi oggetto di valutazione conclusiva da parte del Comitato stesso.

La conclusione dei lavori del CUR è stata formalizzata con la trasmissione del Parere motivato espresso nella seduta del CUR del 9 marzo 2021, sottoscritto e assunto agli atti con prot. 16323 del 18/03/2021, anticipando così i tempi massimi previsti dalla legge per l'espressione del parere motivato. Le valutazioni contenute nel parere sono vincolanti per i profili di cui al comma 4 dell'art. 46 della LR 24/2017 e, in sede di approvazione, la Città metropolitana è tenuta ad adeguare il PTM alle valutazioni conclusive condivise e contenute nel parere, come è riportato in un successivo paragrafo di questo documento. Pertanto il PTM è approvato nel rispetto delle tempistiche previste dalla LR 24/2017 all'articolo 46.

5.2 Autorità coinvolte nelle sedute di STO e del CUR

Le autorità coinvolte in questa fase hanno partecipato alle sedute della Struttura tecnica Operativa (STO) e del Comitato Urbanistico Regionale (CUR). Il Comitato Urbanistico Regionale (CUR), costituito con la Delibera di Giunta regionale n. 1875 del 12 novembre 2018, ha individuato il suo Presidente nella persona dell'Assessore con delega alla Programmazione Territoriale e urbanistica e, quale suo supplente, il Direttore generale della Direzione Cura del territorio e dell'Ambiente. Con stessa Delibera regionale si è designato il Responsabile della STO nella persona del Responsabile del Servizio Pianificazione territoriale, urbanistica, trasporti, paesaggio. Il rappresentante della Città metropolitana al CUR è stato designato con atto del sindaco PG 52477/2018 nella persona del Consigliere delegato alla pianificazione territoriale, mobilità e sviluppo economico.

Gli enti coinvolti nei lavori delle STO e del CUR sono i medesimi della consultazione preliminare.

5.3 Modalità di coinvolgimento nella fase di approvazione

La Città metropolitana di Bologna ha provveduto a comunicare l'avvenuta adozione del PTM da parte del Consiglio metropolitano con delibera n. 42 del 23 dicembre 2020 e tramite nota di trasmissione ha indicato il link dal quale poter scaricare gli elaborati tecnici all'interno della pagina dedicata al PTM <https://www.ptmbologna.it/>.

Inoltre, la Città metropolitana ha dato notizia dell'avvenuta adozione attraverso un comunicato stampa, pubblicato sul sito internet del PTM e nei canali social dell'ente (Newsletter, Facebook), mettendo in evidenza il percorso di adozione e come le osservazioni pervenute dal territorio sono state integrate all'interno del piano.

6. Scelte del PTM in rapporto alle ragionevoli alternative

6.1 Le alternative considerate

Nel documento di ValSAT per l'avvio della consultazione preliminare il tema delle alternative di Piano è stato affrontato chiarendo innanzitutto gli aspetti di metodo (tipologie di alternative). Nello specifico si evidenziava che, a partire dal Documento degli obiettivi strategici per il PTM, che impostava le scelte generali di assetto del territorio, era possibile definire un primo elenco di linee strategiche, tra loro complementari o alternative, che il PTM avrebbe potuto perseguire, annotando, per ognuna, brevi considerazioni in ordine all'alternativa zero (scenario di riferimento in assenza di piano). Le linee considerate in quella fase sono le seguenti:

- combattere la dispersione insediativa nel territorio rurale;
- contenere il consumo di suolo entro il 3% sancito dalla L.R. 24/2017
- mettere in sicurezza il territorio e promuovere la resilienza e l'adattamento;
- innescare e sostenere azioni di rigenerazione che riguardano luoghi di rilevanza sovracomunale;
- consolidare e rigenerare gli ambiti di rilevanza sovracomunale.

A seguito della fase di consultazione preliminare e con il supporto delle indicazioni emerse nell'affinamento del Quadro Conoscitivo Diagnostico e del Documento di ValSAT, si è precisata la definizione delle strategie del PTM, considerando opzioni alternative e procedendo per successive ridefinizioni tecniche, fino a individuare le cinque "Sfide" del PTM, che hanno sostanzialmente ripreso le linee considerate in fase preliminare, ma ne hanno meglio definito i contenuti, rafforzando il carattere multiobiettivo:

- Tutelare il suolo;
- Garantire sicurezza;
- Assicurare inclusione e vivibilità;
- Attrarre investimenti sostenibili;
- Appennino, via Emilia e pianura: un solo territorio.

Il limite del consumo di suolo ha comunque costituito il punto sul quale si sono generate ipotesi di ragionevoli alternative, rispetto alle quali sono state assunte delle scelte specifiche, che sono state oggetto di forte considerazione anche in fase di analisi delle osservazioni e dei contributi ricevuti a seguito della fase di assunzione e deposito della proposta di Piano. Di seguito sono trattate in sintesi:

- In merito alla attribuzione della quota di consumo di suolo, si è scelta, tra le due possibili opzioni, quella dell'attribuzione differenziata in quanto ritenuta maggiormente efficace per lo sviluppo equilibrato del territorio metropolitano e in grado di garantire un adeguato potenziale di

sviluppo ai nodi strategici del territorio, il potenziamento dei servizi ecosistemici e la tutela dei territori fragili.

- Con riguardo alla costituzione del Fondo perequativo metropolitano sono state formulate differenti ipotesi sui trasferimenti di risorse che andranno a costituire lo stesso fondo e si è optato per applicare la percentuale del 50% degli oneri di urbanizzazione, del contributo straordinario e delle monetizzazioni.
- Per quanto attiene all'impiego delle risorse del Fondo perequativo metropolitano, ha assunto rilevanza il processo di definizione di un modello di redistribuzione delle stesse, verificato mediante un'analisi delle possibili variabili da utilizzare (operazionalizzazione dei parametri redistributivi/perequativi previsti dalla legge regionale) con simulazioni degli effetti derivanti da tre diverse opzioni (1. un uso estensivo di variabili quantitative e che prevede la redistribuzione diretta ai Comuni, ordinati in base alla minore quantità edificatoria assegnata con la quantità servizi ecosistemici forniti, in termini di aree boscate e acque; 2. un uso estensivo di variabili qualitative finalizzando i proventi del fondo a progetti di potenziamento dei servizi ecosistemici; 3. un uso combinato di variabili quantitative e qualitative, prevedendo lo strumento del programma di rigenerazione, in luogo della redistribuzione diretta, da finanziare prioritariamente nei Comuni ad elevata fragilità economica, sociale e demografica, cui è riconosciuta una minore capacità edificatoria e che forniscono significativi servizi ecosistemici.
- Inoltre sono state condotte valutazioni sulle diverse/alternative e destinazioni delle risorse generate dal Fondo optando per il sostegno dei Programmi metropolitani di rigenerazione, fermo restando il rispetto dei criteri di perequazione territoriale rispetto all'allocazione delle risorse effettivamente redistribute nei singoli territori. Il Quadro Conoscitivo Diagnostico, affinato a seguito del contributo degli enti, e il processo di elaborazione delle Norme del PTM, in parallelo a quello di ValSAT, sono inoltre serviti a selezionare i temi su cui concentrare le proposte per i Programmi metropolitani di rigenerazione.

7. Esiti delle consultazioni sulla proposta di PTM

7.1 Le osservazioni presentate

La proposta di Piano Territoriale Metropolitan è stata assunta con Atto del Sindaco n. 133 del 15/07/2020.

Nel periodo dal 19 agosto al 17 ottobre enti territoriali, portatori di interesse, cittadini e associazioni, hanno inviato le proprie osservazioni, proposte e considerazioni. Come nella fase preliminare, per garantire, la massima diffusione delle informazioni l'Amministrazione ha realizzato incontri dedicati con la Regione e i soggetti istituzionali e non coinvolti in fase preliminare e ha utilizzato un sito web dedicato, consultabile al link <https://www.ptmbologna.it>, il quale è stato diffuso e pubblicizzato mediante i canali social (Newsletter, Facebook).

Durante il periodo di deposito del Piano sono pervenute 88 osservazioni di cui 2 fuori termine. Le 86 osservazioni sono state scorporate in singole richieste. Tutte le richieste sono state sistematicamente prese in considerazione, hanno ricevuto una risposta e molte di loro sono state utilizzate per affinare la proposta di Piano, prima della sua adozione.

Oltre alle osservazioni, sono pervenuti alcuni contributi da parte degli Enti competenti in materia ambientale che, ai sensi dell'art. 45 comma 6, hanno presentato considerazioni e proposte, ferma restando la possibilità per tali Enti di esprimere il proprio parere di competenza nella fase successiva all'adozione, nell'ambito del Comitato Urbanistico Regionale (CUR). Tali contributi, che investono temi di carattere generale, rispetto ai quali è fondamentale interloquire anche con la Regione Emilia Romagna, sono stati considerati nella stesura adottata del PTM relativamente alle proposte di

miglioramento, rinviando al confronto in sede di CUR le sollecitazioni e le eventuali modifiche di carattere più generale.

Per l'analisi delle singole richieste si rimanda integralmente al Documento "Osservazioni – Proposta di decisione".

In generale, la maggior parte delle richieste pervenute concentrano la loro attenzione su alcune tematiche principali che corrispondono anche ai principali elementi di innovazione introdotti dalla legge regionale n. 24/2017:

- Fondo perequativo metropolitano;
- Disciplina delle attività produttive;
- Attribuzione del 3%;
- Disciplina del territorio rurale;
- Regime di salvaguardia del PTM.

Si può affermare che la maggior parte dei contributi ricevuti valuta il PTM in modo positivo chiedendone il suo rafforzamento sia nei principi che nelle regole.

FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO

21 OSSERVAZIONI esprimono esplicitamente condivisione o richiesta di rafforzamento	→ 6 tra associazioni di categoria e associazioni ambientaliste, 1 consigliere metropolitano, 13 Comuni e 1 Unione si esprimono esplicitamente a favore.
↑ ISTITUZIONE DEL FONDO PEREQUATIVO METROPOLITANO	
0 OSSERVAZIONI contrarie	→ Nessuno si è espresso contrariamente all'istituzione del fondo perequativo metropolitano

20 OSSERVAZIONI Si esprimono sul fondo ma non mettono in discussione la % o chiedono di massimizzare le entrate	→ 1 Unione 6 Comuni e 2 associazioni ambientaliste chiedono esplicitamente che la percentuale del 50% sia massimizzata e garantita anche nel caso di interventi con opere a scomuto → 1 Unione, 10 Comuni, 1 consigliere metropolitano si sono espressi positivamente sull'intera proposta di fondo.
↑	
CONTRIBUZIONE DEL 50% AL FONDO PEREQUATIVO	
15 OSSERVAZIONI chiedono una riduzione della contribuzione al fondo	→ 13 Comuni e il 1 Unione chiedono una riduzione della percentuale di contribuzione dal 20% al 40% → 2 Unioni chiedono di definire la % nel regolamento del Fondo con un aumento progressivo nel tempo fino al raggiungimento del 50%.

31 OSSERVAZIONI chiedono la specificazione dei criteri e/o avanzano proposte per l'uso delle risorse senza criticarne i principi	<ul style="list-style-type: none"> → 3 Comuni , 1 Unione, 3 associazioni avanzano proposte per l'utilizzo delle risorse del fondo → 1 Unione chiede coinvolgimento per la definizione delle priorità di intervento → 10 Comuni e 2 Unioni chiedono maggior chiarezza nella definizione dei criteri e del percorso di selezione dei progetti.
↑ CRITERI DI EROGAZIONE DEL FONDO	
↓ 10 OSSERVAZIONI chiedono la modifica dei criteri	<ul style="list-style-type: none"> → 9 Comuni chiedono modifiche dei criteri di assegnazione. → 1 Unione chiede che il 50% del proprio contributo al fondo venga speso nei propri territori.

ACCORDI TERRITORIALI

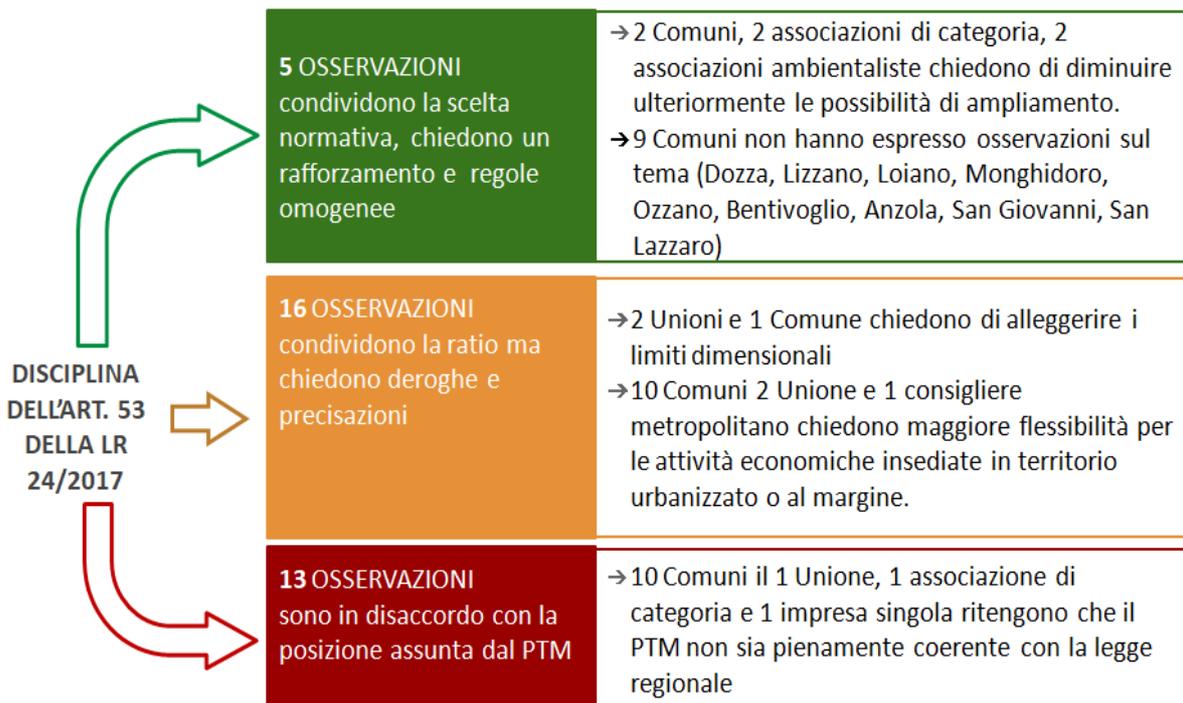
16 OSSERVAZIONI chiedono un accordo per risolvere problematiche specifiche, richiamano la necessità di adeguamento o non si esprimono sul tema	<ul style="list-style-type: none"> →4 Comuni chiedono di fare un accordo con la RER per aree forestali →1 Unione condivide le nuove sfide di rigenerazione da trattare negli accordi e sottolinea l'importanza di ulteriori approfondimenti per l'adeguamento degli accordi territoriali in essere →2 Unioni chiedono adeguamento per le previsioni infrastrutturali →8 comuni e 1 Unione non si esprimono sul tema
↑ ACCORDI TERRITORIALI	
↓ 22 OSSERVAZIONI non mettono in discussione il ruolo dell'Accordo, ma chiedono di limitare l'utilizzo	18 Comuni, 1 Unione, 3 soggetti chiedono di limitare l'uso dell'accordo territoriale alle scelte strategiche dei Piani Tra questi: <ul style="list-style-type: none"> →8 soggetti chiedono di non modificare o fare nuovi accordi per l'attuazione delle previsioni già pianificate, durante il periodo transitorio. →3 soggetti chiedono esplicitamente che una parte del 3% sia attribuita senza accordo territoriale.

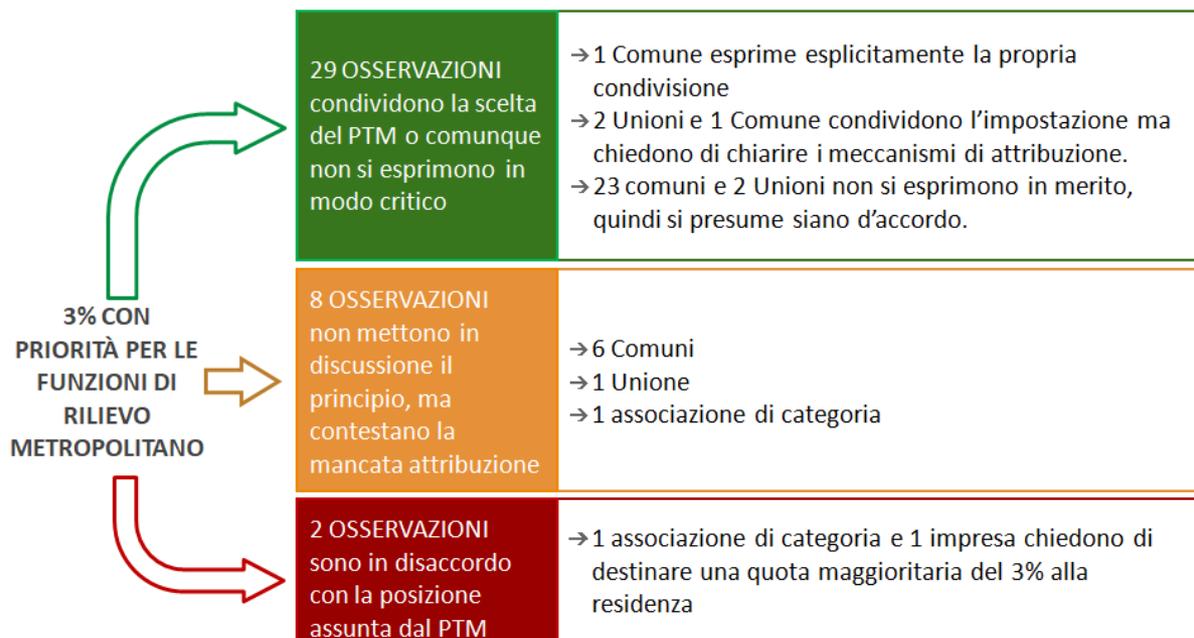
SISTEMA PRODUTTIVO DELLA MONTAGNA

<p>22 OSSERVAZIONI chiedono di valutare con maggior attenzione le effettive esigenze produttive del territorio montano</p>	<ul style="list-style-type: none"> → 13 Comuni chiedono maggior flessibilità nell'applicazione del criterio della stretta contiguità al perimetro del territorio urbanizzato per gli insediamenti produttivi → 1 Unione chiede di considerare l'appennino come luogo di sperimentazione di uno sviluppo produttivo sostenibile → 1 consigliere metropolitano chiede di ripensare radicalmente la disciplina degli ambiti produttivi sovracomunali di collina e montagna → 6 imprese insediate in territorio montano chiedono di rivalutare le effettive esigenze dell'area montana e un'analisi più attenta all'industria e all'occupazione. → 1 associazione di categoria sottolinea che la norma costituirà un forte ostacolo all'attrazione di imprese nei territori montani
---	--

REGIME DI SALVAGUARDIA

<p>16 OSSERVAZIONI chiedono di articolare maggiormente o non si esprimono sul tema</p>	<ul style="list-style-type: none"> →1 Unione e 2 Comuni chiedono di articolare maggiormente il regime di salvaguardia →10 Comuni e 3 Unioni non formulano osservazioni sul tema
<p>REGIME DI SALVAGUARDIA DEL PTM</p>	
<p>25 OSSERVAZIONI chiedono di escludere dal regime di salvaguardia gli interventi attivabili nel periodo transitorio della LR 24</p>	<p>Chiedono esplicitamente di escludere dal regime di salvaguardia gli interventi attivabili nel regime transitorio della legge 24:</p> <ul style="list-style-type: none"> →18 Comuni →1 Unione →1 consigliere metropolitano →3 associazioni di categoria →2 imprese





7.2 Decisione sulle osservazioni

Con Atto del Sindaco n. 251 del 9/12/2020 è stata approvata la proposta di decisione sulle osservazioni alla quale si rimanda integralmente.

Nel Documento "Osservazioni - Proposta di decisione", sono riportati i dettagli indicando gli esiti della analisi delle osservazioni (numero di osservazioni accolte/non accolte/parzialmente accolte/non pertinenti) e riportando nel dettaglio le motivazioni e le modifiche eventualmente apportate al Piano.

Rispetto al **Fondo perequativo metropolitano** sono pervenute numerose espressioni di condivisione e specifiche richieste di rafforzamento e di implementazione delle possibili azioni da finanziare attraverso i **Programmi metropolitani di rigenerazione**. Tali osservazioni sono state accolte, confermando l'attuale impostazione del PTM. Di conseguenza, le osservazioni che, pur condividendo il principio perequativo alla base della costituzione del Fondo, hanno chiesto una riduzione della percentuale di contribuzione non sono state accolte. Numerose osservazioni hanno riguardato criteri, tempistiche e modalità per l'attribuzione delle risorse: queste richieste sono state per lo più accolte, integrando le norme del PTM con ulteriori specificazioni, rimandando tuttavia al Regolamento del Fondo perequativo metropolitano la definizione degli aspetti strettamente organizzativi e gestionali.

Numerose osservazioni hanno riguardato la necessità di riservare maggiore attenzione alle **effettive esigenze produttive del territorio montano** e, più in generale, le possibilità di **ampliamento delle attività economiche insediate**. Tutte le richieste relative a questi due temi sono state accolte, in quanto la disciplina degli ambiti produttivi è stata integrata chiarendo le possibilità di intervento nel sistema produttivo della montagna, così come è stato chiarito che Il dispositivo di cui all'art. 53, della legge regionale n. 24/2017 potrà essere sempre attivato sulla base dei presupposti e nel rispetto delle modalità organizzative e procedurali normativamente previsti dalla medesima disposizione legislativa.

La richiesta di semplificare il percorso volto all'effettiva imputazione delle **quote di superficie territoriale consumabile** ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 24/2017 è stata accolta modificando la normativa (Sfida 5) nella direzione indicata nelle osservazioni, prevedendo quindi che la quota di superficie consumabile riservata ad esigenze locali possa essere attribuita in sede di Accordo operativo, confermando invece la scelta di prevedere accordi territoriali per l'attribuzione differenziata delle quote relative agli insediamenti di rilievo metropolitano. E' stato inoltre chiarito che, in conformità con quanto disposto dall'art. 25, comma 1, della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017, i PUG e gli strumenti di pianificazione territoriale non attribuiscono potestà edificatoria alle aree libere, né conferiscono alle stesse potenzialità edificatorie o aspettative giuridicamente tutelate di analogo contenuto; il PTM, quindi, detta la disciplina per una attribuzione differenziata alle Unioni e/o ai Comuni della superficie territoriale consumabile, anche ai fini di una identificazione di massima del relativo utilizzo.

La disciplina del **territorio rurale**, assegnata al PTM dalla legge regionale n. 24/2017, rappresenta un elemento di forte innovazione della pianificazione territoriale. A seguito delle osservazioni presentate, non è stato rivisto l'impianto complessivo della norma che si reputa coerente con le disposizioni regionali, ma sono state apportate alcune modifiche volte a meglio chiarire e specificare aspetti specifici, come, a titolo di esempio, gli interventi di demolizione e ricostruzione degli edifici in territorio rurale.

La norma del PTM relativa al **periodo di salvaguardia** è stata meglio articolata al fine di evitare incertezze interpretative, specificando quindi il rapporto tra il periodo di salvaguardia del PTM e il periodo transitorio di cui all'art. 4 della legge regionale Emilia-Romagna n. 24/2017.

In sintesi, le 86 osservazioni sono state scomposte in 552 schede (più 50 schede ritenute non pertinenti con le competenze assegnate dalla legge al PTM) in modo da poter rispondere più appropriatamente. Di queste l'81% sono state accolte o parzialmente accolte mentre il 19% non sono state accolte. In particolare le accolte sono il 47%, le parzialmente accolte sono il 34%.

Per quanto attiene in particolare alle modifiche riferite in modo specifico al Documento di ValSAT, si evidenzia che i principali contributi sono stati presentati da ARPAE e trattano essenzialmente i seguenti aspetti: contenuti del Quadro Conoscitivo Diagnostico; struttura del Piano di monitoraggio e sistema degli indicatori; carattere e approccio della valutazione. Nel Documento Osservazioni sono state fornite puntuali motivazioni circa le modifiche e integrazioni apportate alla proposta di piano. In particolare con riferimento al Quadro conoscitivo diagnostico sono stati accolti tutti i suggerimenti rispetto a precisazioni e integrazioni. Il Documento di ValSAT è stato riformulato nel testo del Capitolo 9, con modifiche e integrazioni che consentono di meglio inquadrare i compiti assegnati al PTM e, conseguentemente, la relazione che si determina con la ValSAT. E' stata precisata l'impostazione data alla valutazione strategica dello stesso Piano e rafforzato il ruolo della valutazione in fase attuativa del Piano.

I contributi forniti in merito al Piano di Monitoraggio (che di seguito è ripreso in sintesi) sono stati integrati nella versione adottata. Nel testo normativo e nel Documento di VALSAT si sono tenute in evidenza le modifiche introdotte.

Si richiama, infine, che in sede di decisione sulle osservazioni e di esame degli esiti delle altre attività di consultazione, non sono state apportate innovazioni che modifichino in modo sostanziale le caratteristiche generali della proposta di piano e criteri generali che la connotano.

8. Integrazione delle considerazioni ambientali nel PTM

8.1 Consultazione preliminare

Il documento preliminare di ValSAT, con la definizione degli obiettivi ambientali di riferimento e relativa verifica di coerenza esterna, ha favorito l'affinamento degli obiettivi strategici del PTM e la loro ulteriore declinazione con la correlata individuazione delle cinque sfide strategiche che assumono una valenza multi-obiettivo e si associano a una serie di obiettivi specifici.

Nella fase di valutazione della coerenza interna, l'attività svolta in sede di ValSAT per la costruzione di un quadro di sintesi dei contenuti del PTM, attraverso la considerazione degli obiettivi e delle azioni afferenti alle citate sfide, ha permesso di rivedere le relazioni e di formulare proposte di integrazioni alla disciplina, al fine di aumentare il livello di coerenza, interazione e sostenibilità complessiva delle previsioni e delle norme.

Le attività connesse alla ValSAT, interagendo con quelle di costruzione della parte normativa del PTM, hanno contribuito ad arricchirne i contenuti, integrandoli con i profili ambientali e in particolare per quanto attiene alla declinazione delle dotazioni metropolitane e all'assunzione, in forma più evidente, di temi quali la mitigazione e adattamento al cambiamento climatico.

8.2 Pubblicazione e deposito

Durante la fase di deposito della Proposta di PTM, assunta con Atto del Sindaco n. 133 del 15/07/2020, sono pervenuti alcuni contributi da parte degli Enti competenti in materia ambientale che, ai sensi dell'art. 45 comma 6, hanno presentato considerazioni e proposte, ferma restando la possibilità per tali Enti di esprimere il proprio parere di competenza nell'ambito del Comitato Urbanistico Regionale (CUR). Tali contributi, che investono temi di carattere generale, rispetto ai quali è fondamentale interloquire anche con la Regione Emilia Romagna, sono stati considerati nella stesura adottata del PTM relativamente alle proposte di miglioramento, rinviando al confronto in sede di CUR le sollecitazioni e le eventuali modifiche di carattere più generale.

Durante il periodo di deposito sono pervenuti i seguenti contributi:

1. Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Reno e Po di Volano - Servizio Territoriale Assetto Idrogeologico (protocollo n. 55453)
Al fine di rendere più chiare e precise le norme del Piano, richiede delle migliorie per quanto riguarda le tematiche legate a: sicurezza del territorio, riduzione del rischio sismico, tutela dei versanti e riduzione del rischio idrogeologico.
2. Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Reno e Po di Volano - Area tecnico amministrativa (protocollo n. 54079)
Al fine di rendere più chiare e precise le norme del Piano, richiede delle migliorie per quanto riguarda le tematiche legate a: sicurezza del territorio, riduzione del rischio sismico, tutela dei versanti e riduzione del rischio idrogeologico e attività estrattive.
3. Consorzio Della Bonifica Burana (protocollo n. 55450)
Fornisce alcune utili indicazioni in merito alla realizzazione di opere interferenti con le pertinenze idrauliche in gestione al Consorzio di Bonifica Burana.
4. Provincia di Pistoia (protocollo n. 53962)
Evidenzia che gli elaborati del PTM non prendono in considerazione il Piano Provinciale delle Aree Sciistiche Attrezzate, costituente uno degli elaborati del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pistoia.

5. ARPAE (protocollo n. 54261)

Fornisce utili considerazioni in merito ai contenuti del Quadro conoscitivo diagnostico e al documento di ValSAT. Richiede, inoltre, chiarimenti o integrazioni alle norme sulle tematiche inerenti: le attività estrattive, le indicazioni relative alla localizzazione dei rifiuti, la forestazione metropolitana; il miglioramento dell'accessibilità; i consumi idrici; l'incremento della resilienza e del metabolismo urbano e le emissioni in atmosfera.

Si rimanda al documento 'Proposta di decisione' (pag. 658) che riporta le modifiche puntuali apportate al Piano su suggerimento degli Enti ambientali sopraelencati.

I contributi dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po e del Consorzio della Bonifica Renana, ai sensi dell'art. 45 comma 5, non sono stati esaminati poiché giunti tardivamente; ma essi sono stati considerati nell'ambito del Comitato Urbanistico Regionale (CUR). In sintesi sono:

1. Autorità di Bacino Distrettuale Del Fiume Po (protocollo n. 55074 del 19/10/2020)
Ricorda che il PTM non ha valore di PAI e che pertanto rimane cogente il quadro normativo dei rispettivi PAI, rispetto ai quali i piani territoriali devono conformarsi.
2. Consorzio della Bonifica Renana (protocollo n. 64237 del 25/11/2020)
Riscontra piena sintonia con gli obiettivi/sfide citati nell'elaborato "Strategie" e, alla luce dei cambiamenti climatici in corso, manifesta la crescente preoccupazione per la sicurezza del territorio e la salvaguardia degli ecosistemi.

8.3 Post adozione

Nell'ambito dei lavori del CUR, diversi Enti competenti in materia ambientale hanno espresso il proprio parere evidenziando osservazioni e richiedendo precisazioni. In generale tutti gli enti si sono espressi favorevolmente rispetto ai contenuti del piano. Tali contributi sono confluiti all'interno del parere CUR, di cui all'articolo 46, e se ne riporta sinteticamente il contenuto delle indicazioni in essi contenuti:

1. AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO

Chiede di conformarsi agli strumenti di pianificazione distrettuale per l'assetto idrogeologico ("Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po", "Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini del fiume Reno, del torrente Idice - Savena Vivo, del torrente Sillaro e del torrente Santerno", "Piano Stralcio per il Sistema Idraulico Navile-Savena abbandonato", "Piano stralcio per il bacino del torrente Senio", "Piano stralcio per il bacino del torrente Samoggia), recependoli al proprio interno.

In caso di eventuali discrasie tra le previsioni del PTM e quelle dei suddetti strumenti, devono ritenersi prevalenti quest'ultimi, salva l'ipotesi in cui il Piano Territoriale Metropolitan non preveda disposizioni più restrittive.

2. ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ EMILIA ORIENTALE

Il parere si esprime positivamente sul piano in quanto le sue scelte sono compatibili con gli strumenti di tutela naturalistica, sia europea che regionale. Esso non determina impatti significativi sul sistema delle aree protette.

Inoltre il piano è dotato di tutti gli strumenti necessari per valutare i possibili impatti ambientali delle scelte di trasformazione urbanistica, perseguendo, tra le altre, la rigenerazione urbana e la costruzione della Rete ecologica su scala metropolitana.

Viene espresso un giudizio positivo sulla qualità della VALSAT e della VINCA.

Il parere propone anche di fare alcune precisazioni negli elaborati del PTM.

Il Piano di Tutela delle Acque ("Allegato 1" delle Norme del PTM) deve essere modificato affinché recepisca le previsioni del Parco Regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone e il Parco Regionale dell'Abbazia di Monteveglio.

Inoltre raccomanda che vengano meglio espressi in termini di quantificazione e di distribuzione sull'area metropolitana i servizi ecosistemici che le Aree protette mettono a disposizione della collettività.

Al parere sono anche allegate, al fine di contribuire ad una migliore attuazione del Piano nelle prossime successive fasi, alcune osservazioni sui temi di diretto interesse dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale.

3. CONSORZIO DELLA BONIFICA RENANA

Il parere richiede di rendere le norme più precise esplicitando, articolo per articolo, il collegamento alle norme del PSAI e specificando il significato di alcune terminologie utilizzate.

Inoltre i documenti di piano dovrebbero fare riferimento anche ai regolamenti Consortili con cui il Consorzio disciplina gli atti e le attività connessi alla gestione delle infrastrutture, nell'intenzione di far conoscere agli enti, ai Comuni e ai progettisti come confrontarsi e rapportarsi col Consorzio della Bonifica Renana.

4. CONSORZIO DI BONIFICA ROMAGNA OCCIDENTALE

Il Parere contiene una richiesta di delucidazioni in merito alle previsioni per l'area a nord dell'abitato di Bubano, ove hanno sedime cave attive o in fase di bonifica. Per alcune di queste aree, in sede di Variante al Piano comunale delle Attività Estrattive (PAE) il Consorzio aveva già espresso il proprio interesse a fini irrigui, di protezione idraulica e di contrasto agli effetti dei cambiamenti climatici (siccità).

Viene richiesto di tenere in considerazione la possibilità di vincolare tali aree a destinazioni di tipo ambientale/idraulico, considerata anche la presenza di altri invasi, identificati nelle carte del PTM come appartenenti all'ecosistema delle acque ferme.

5. ARPAE APAM

Il parere ARPAE è ricompreso nel parere relativo alla valutazione ambientale del Servizio VIPSA della Regione, a sua volta integrato nel parere motivato del CUR.

Di seguito sono sinteticamente riportati i suggerimenti di modifica al piano, raggruppati in base al documento interessato, e solo più avanti nel documento, nel paragrafo "Adeguamento del PTM al parere del CUR", si darà atto delle modifiche attuate al piano a seguito delle suddette richieste.

Quadro conoscitivo diagnostico: il contributo prende favorevolmente atto delle modifiche effettuate in ricezione del contributo pervenuto in fase di deposito e richiede che vengano integrate nel quadro conoscitivo ulteriori informazioni utili a completare il profilo delle conoscenze, con particolare riguardo alla qualità dell'aria, inquinamento elettromagnetico e punti di attenzione.

Norme:

Viene proposto di fare ulteriori modifiche puntuali alle norme riguardo il riutilizzo degli inerti di recupero, sull'incremento della resilienza e del metabolismo urbano, sugli ambiti produttivi, sugli insediamenti commerciali, sul miglioramento dell'accessibilità e sulle condizioni di sostenibilità delle

nuove urbanizzazioni nonché meglio specificare alcune determinazioni sulle indicazioni localizzative per gli impianti di rifiuti.

ValSAT: il contributo svolge le seguenti considerazioni sul documento di ValSAT e suoi allegati:

- a) Per gli interventi di natura residenziale, si raccomanda di inserire tra gli indirizzi ai PUG l'obbligatorietà di uno screening atto a verificare le condizioni al contorno degli interventi proposti nelle vicinanze di stabilimenti produttivi e poli funzionali. La Valsat rimanda la valutazione reale delle scelte più significative agli accordi territoriali o ad altri strumenti attuativi successivi, per cui dovrà essere definito un piano di monitoraggio che misuri gli effetti complessivi e successivi dati dalla realizzazione delle nuove urbanizzazioni
- b) Il PAIR prevede l'obbligo da parte del proponente di presentare, all'interno della Valsat, un'elaborazione dei carichi emissivi previsti di NOx e PM10 e delle corrispondenti misure di mitigazione e compensazione. Una valutazione di questo tipo non è presente, ma potrebbe essere necessariamente rinviata alla fase attuativa
- c) Si chiede che la Città Metropolitana raccolga le informazioni sui carichi emissivi e le azioni valutati ai livelli pianificatori inferiori, attraverso i questionari annuali inviati ai Comuni, che faranno poi parte del set di indicatori e verranno inserite all'interno del Rapporto biennale.
- d) Si chiede di integrare il piano di monitoraggio con la definizione di indicatori, esplicitando fin da ora il valore attuale, il target di riferimento normativo, il valore tendenziale in assenza di piano, il valore previsto con la piena attuazione del piano. La richiesta non è stata accolta rimandando tale elaborazione al report biennale di monitoraggio del piano.
- e) Vengono fatte ulteriori e precise osservazioni sugli indicatori di monitoraggio scelti.

Si segnala inoltre che il parere prende anche atto di come, rispetto alla fase dell'assunzione, il PTM sia stato allineato alla maggior parte delle richieste di modifica avanzate da ARPAE stessa nel periodo antecedente l'adozione.

Lo stesso parere si esprime positivamente anche su alcune modifiche introdotte, post approvazione, a tutela della qualità ambientale.

Oltre ai pareri degli Enti ambientali sono pervenuti i contributi dei seguenti Enti:

- RFI
- SNAM. A recepimento di questo contributo sono state aggiunte le localizzazioni di massima dei metanodotti della rete SNAM.
- SRM RETI E MOBILITÀ

9. Adeguamento del PTM adottato al parere del CUR

9.1 Sintesi delle richieste del parere motivato del CUR e relative modifiche al PTM

Ai sensi dell'art. 42 Legge Regionale n. 24/2017, in seguito all'adozione del Piano avvenuta con Delibera di Consiglio metropolitano n. 42 del 23/12/2020, gli elaborati adottati sono stati trasmessi al Comitato Urbanistico Regionale (CUR), il quale ha proceduto all'acquisizione e valutazione della documentazione presentata.

In data 9 marzo 2021 si sono conclusi i lavori del CUR, con l'espressione del parere motivato favorevole, avvenuto il 18 marzo 2021. Il Piano è stato di conseguenza adeguato alla luce delle valutazioni conclusive in esso condivise.

Il parere motivato di cui all'art. 46 comma 2 della L.R. 24/2017, è comprensivo del **parere motivato relativo alla valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale** reso con Determina n. 4002 del

08/03/2021 del Dirigente del Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale (VIPSA) della Regione Emilia-Romagna, positivo con raccomandazioni, comprensivo del parere di ARPAE di cui al comma 4 dell'articolo 19 della LR 24/2017 e riportando il giudizio positivo sulla Valutazione di incidenza (VINCA) del PTM, come evidenzia il parere del Parco dell'Emilia Centrale (PG 11994/2021) e del Servizio regionale Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna (PG 12635/2021).

In particolare, ai sensi dell'art. 46 comma 4 della L.R. 24/2017, il parere motivato del CUR attiene ai seguenti profili:

- a) al rispetto dei limiti massimi di consumo di suolo, stabiliti ai sensi dell'articolo 6, e all'osservanza della disciplina delle nuove urbanizzazioni di cui all'articolo 35;
- b) alla conformità del piano alla normativa vigente e alla coerenza dello stesso alle previsioni di competenza degli altri strumenti di pianificazione;
- c) alla sostenibilità ambientale e territoriale del piano.

Di seguito sono riportate in forma sintetica le valutazioni conclusive del parere del CUR e le relative revisioni apportate ai documenti del PTM:

1. Relativamente agli **strumenti attuativi** introdotti dal PTM, ossia gli **accordi territoriali** e i programmi metropolitani di rigenerazione, è necessario esplicitare maggiormente il legame con le valutazioni e le strategie complessive del PTM stesso. In particolare il parere VIPSA (e il parere ARPAE) richiede che il piano di monitoraggio del PTM preveda l'adozione di uno strumento di valutazione degli effetti attesi, al fine di verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate e da adottare per la mitigazione/compensazione degli effetti, per verificarne la compatibilità anche in relazione al raggiungimento degli impegnativi obiettivi ambientali che si è posto di raggiungere entro il 2030. Nello specifico si chiede di introdurre **indicatori** significativi che valutino la situazione degli ambiti produttivi con grado di accessibilità "scarsa" in grado di raggiungere il livello di "sufficiente" solo con l'attuazione del PUMS. In particolare, gli ambiti produttivi che insistono in aree ambientalmente vincolate dovranno essere monitorati in modo specifico e il loro potenziamento dovrà avvenire, in ogni caso, previa valutazione dell'assenza di alternative ragionevoli percorribili.

Modifiche apportate al PTM:

- ValSAT: nel piano di monitoraggio è stato inserito il paragrafo "indicazioni per l'analisi e la valutazione delle trasformazioni negli insediamenti di rilievo metropolitano" che definisce specifici indicatori di contesto e di processo e modalità di valutazione e monitoraggio, da utilizzare per l'attuazione delle trasformazioni riferiti ai seguenti profili:
 - Accessibilità;
 - Qualità urbana e dotazione di servizi per i lavoratori e gli utenti
 - Resilienza, metabolismo e servizi ecosistemici
 - Interferenza con gli ecosistemi naturali e agricolo
 - Rigenerazione.

Sono altresì specificati gli aspetti che devono essere considerati per stabilire la coerenza delle proposte di intervento. Lo strumento di valutazione e monitoraggio è finalizzato a verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate e la compatibilità degli interventi con gli obiettivi ambientali assunti. Una particolare attenzione è rivolta agli ambiti produttivi, ma lo strumento si applica, pur con diverse specificazioni, alle categorie di intervento più rilevanti trattate dalla Sfida 4. Lo strumento, affronta tutti i diversi profili indicati in Normativa, già comprensivi degli aspetti di rilevanza ambientale, e in tal modo risponde

anche alle raccomandazioni più specifiche espresse dal parere CUR-VIPSA in merito agli ambiti con superfici vincolate, agli ambiti con grado di accessibilità scarsa e sufficiente, agli ambiti con situazioni critiche per i livelli di inquinamento atmosferico.

➤ Norme: Le disposizioni della Sfida 4 sono state integrate con il riferimento esplicito alla necessità di utilizzare lo strumento di valutazione sopra citato. Anche nella Sfida 5 si esplicita che "l'assegnazione di massima della quota di superficie territoriale consumabile, effettuata attraverso l'accordo territoriale, si fonda su una valutazione delle condizioni effettive dei singoli ambiti produttivi e dei poli funzionali metropolitani integrati relativamente alle dotazioni territoriali per i lavoratori e gli utenti, ai livelli di accessibilità, alle dotazioni ecologico-ambientali, alle esigenze di rigenerazione connesse con le indicazioni delle Sfide 3 e 4. Tale valutazione è effettuata sulla base dei criteri di sostenibilità e degli indicatori assunti nella ValSAT del PTM e nel relativo piano di monitoraggio."

2. In merito al **principio di competenza**, il CUR chiede di modificare e integrare i documenti costituenti il Piano in modo da delineare al meglio le relazioni e le competenze dello stesso rispetto agli strumenti della pianificazione sovraordinata statale e/o regionale, conformandosi alle disposizioni ivi contenute. Inoltre chiede di rimuovere dagli elaborati di Piano tutti i riferimenti che riproducono e/o rischiano di generare incertezze in ordine alla piena e diretta applicazione, per quanto di competenza, delle previsioni della pianificazione statale e regionale. Anche il Servizio VIPSA richiede che venga data evidenza di quali norme, soprattutto in materia ambientale, resteranno in vigore in fase transitoria, sino al completamento del quadro pianificatorio regionale e comunale.

Modifiche apportate al PTM:

- Norme: Nella Parte generale (artt. 3 e 4) viene esplicitato l'elenco delle norme e cartografie del PTCP che non vengono abrogate in quanto costituenti pianificazione regionale in materia paesaggistica e di tutela delle acque. Tali contenuti vengono riprodotti integralmente in apposito allegato del PTM (allegato A e allegato B) che riportano tutte le **previsioni normative e cartografiche del PTCP vigente** attraverso le quali viene data attuazione ai contenuti della pianificazione regionale, con particolare riferimento al PTPR e al PTA.
- Viene inoltre aggiornato l'elenco dei piani sovraordinati nei termini indicati dal parere motivato.
- Per quanto riguarda i contenuti della **Sfida 1** gli articoli relativi agli ecosistemi naturali (artt. da 20 a 26) vengono rivisitati evidenziando ulteriormente che il PTM si conforma integralmente alle previsioni degli strumenti della pianificazione statale e regionale vigenti.
- In merito alla sfida **Sfida 2** vengono modificate le norme all'art. 29 su tutela dei versanti e riduzione del rischio idrogeologico per meglio allinearle alle previsioni degli strumenti della pianificazione di bacino distrettuale vigenti. In particolare vengono stralciati alcuni commi riferiti alle attitudini alle trasformazioni edilizie e urbanistiche nel territorio montano nonché alla disciplina urbanistica ed edilizia delle aree in frana "attive", "quiescenti" e "stabilizzate". Viene quindi esplicitato che la disciplina è direttamente dettata dalla pianificazione di bacino vigente alla quale il PTM rimanda espressamente. Viene indicato, anche nelle Norme, che i riferimenti ai perimetri delle aree in dissesto desunti dalle banche dati regionali, assolvono una funzione meramente conoscitiva. Relativamente alle misure per la riduzione del rischio

sismico di cui all'art. 28 e a quelle per il rischio idraulico (art. 30) vengono apportate alcune precisazioni specifiche secondo le indicazioni del parere motivato.

- QCD: Nuovo allegato 4b che include a titolo meramente conoscitivo i perimetri delle aree in dissesto e le coperture desunte dalle banche dati regionali.
- QCD: Negli allegati 3a e 3b stati aggiunti importanti elementi al fine di recepire come ulteriore dato conoscitivo le isobate del tetto del substrato rigido nella pianura.
- QCD: Aggiornamento scheda sul 'Rischio sismico' (pag. 48)
- QCD: Rettifiche alla scheda sul 'Rischio idrogeologico' (pag. 40) es. viene riportato nel testo il corpus completo dei Piani di Assetto Idrogeologico vigenti ai quali fare riferimento. Viene specificato con maggiore esattezza quale Piano si è inteso richiamare, essendo le norme e gli ambiti normati diversi. Viene riportato con maggior chiarezza che i riferimenti ai perimetri delle aree in dissesto desunti dalle banche dati regionali, assolvono una funzione meramente conoscitiva.
- Cartografia: le Tavole 2, 3, 4 e 5 vengono adeguate di conseguenza
- Valsat: vengono modificati gli indicatori relativi al rischio idraulico secondo le indicazioni del parere motivato.

3. In merito ai temi del sistema **della mobilità, rifiuti, aree protette e siti natura 2000, attività estrattive e reti ecologiche, riduzione del rischio sismico**, i contenuti del PTM dovranno essere adeguati e integrati, ove necessario, attraverso il recepimento, nelle Norme e/o nel QCD e/o negli elaborati cartografici, dei corrispondenti atti, piani o programmi a tal fine giuridicamente applicabili.

Modifiche apportate al PTM:

- Norme: Sfida 2 – attività estrattive art. 31 vengono specificati alcuni aspetti di dettaglio relativi alla disciplina delle zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee di cui al PTA. Rifiuti – art. 32 viene adeguato ai criteri localizzativi per la realizzazione degli impianti per il trattamento e lo smaltimento definiti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e dalle leggi di settore.
- Norme: Allegato 1 "Linee guida pianificazione per ecosistemi" vengono introdotte delle specificazioni relative alla denominazione delle aree protette e siti rete natura 2000, ora denominate Zone Speciali di Conservazione della biodiversità (ZSC)
- QCD: Scheda "Rete ciclabile metropolitana" (pag. 152) è stata modificata la legenda relativamente alle denominazioni delle piste ciclabili.
- QCD: Allegato 2 e scheda "Ecosistemi forestali, arbustivi e calanchivi" (pag. 18) sono stati chiariti i riferimenti in legenda al paesaggio protetto.
- QCD: Nuovo Allegato 7 contenente la cartografia, ai soli fini conoscitivi, delle aree di prima individuazione non idonee alla localizzazione dei nuovi impianti di rifiuti.
- Cartografia: viene inserito in Tavola 5 il Collegamento ecologico appenninico di livello regionale e apportate altre modifiche minori.

4. Relativamente all'attribuzione differenziata del 3% è necessario precisare ulteriormente, nelle more dell'approvazione dei PUG, e avuto riguardo all'esigenza di "**temporalizzare**" sino al 2050, l'effettiva **imputazione delle quote di superficie territoriale consumabile**.

Modifiche apportate al PTM:

- QCD: All'allegato 5 viene inserita una stima del perimetro del TU di ogni Comune facente parte del territorio metropolitano, effettuata muovendo dai perimetri indicati negli strumenti urbanistici vigenti e tenendo altresì conto di quanto stabilito dall'articolo 32 della legge regionale n. 24/2017, fermo comunque restando che il compito di perimetrare il relativo TU spetta ai Comuni attraverso il PUG; il tutto al fine di effettuare un primo calcolo del corrispondente 3% che dovrà essere progressivamente aggiornato via via che i PUG saranno approvati. Viene inoltre inserito un riferimento alle superfici previste negli accordi territoriali e di programma conclusi e/o i cui percorsi di formazione siano stati comunque avviati.
 - Norme Sfida 5: (art. 49) viene precisato che gli accordi territoriali relativi agli insediamenti di rilievo metropolitano da concludersi prima dell'adozione dei PUG, segnatamente per quanto concerne gli ambiti produttivi sovracomunali, contengono un'assegnazione di massima della quota di superficie territoriale consumabile, tenendo conto che l'effettiva attribuzione della quota di superficie territoriale consumabile potrà avvenire solamente attraverso gli strumenti degli accordi di programma e/o degli accordi operativi; successivamente alla data di entrata in vigore della legge regionale n. 24/2017.
5. Si chiede di specificare ulteriormente, nella prospettiva di corrispondere pienamente alle indefettibili esigenze di trasparenza e pubblicità, oltre che di certezza dei rapporti giuridici, nelle norme relative alla Sfida 5 del PTM le forme e le modalità attraverso le quali dovranno essere definitivamente attribuite e, per l'effetto, puntualmente rendicontate le quote di **superficie territoriale consumabile** effettivamente assegnate ai Comuni nel corso del tempo.

Modifiche apportate al PTM:

- norme Sfida 5 (art. 49) viene specificato che gli **accordi territoriali** relativi agli insediamenti di rilievo metropolitano, da concludersi prima dell'adozione dei PUG, contengono un'assegnazione di massima della quota di superficie territoriale consumabile, tenendo conto che l'effettiva attribuzione della quota di superficie territoriale consumabile potrà avvenire solamente attraverso gli strumenti degli accordi di programma e/o degli accordi operativi.
- norme Sfida 5 (art. 49) viene ulteriormente esplicitato che l'**assegnazione di massima della quota di superficie territoriale consumabile**, effettuata attraverso l'accordo territoriale, si fonda su una valutazione delle condizioni effettive dei singoli ambiti produttivi e dei poli funzionali metropolitani integrati relativamente alle dotazioni territoriali per i lavoratori e gli utenti, ai livelli di accessibilità, alle dotazioni ecologico-ambientali, alle esigenze di rigenerazione connesse con le indicazioni delle Sfide 3 e 4. Tale valutazione, in particolare, è effettuata sulla base dei criteri di sostenibilità e degli indicatori assunti nella ValSAT del PTM e nel relativo piano di monitoraggio.
- norme Sfida 5 (art. 49) l'articolo viene integrato prevedendo che le deliberazioni inerenti all'accordo di programma e agli accordi operativi, sia per gli insediamenti di rilievo metropolitano sia per gli insediamenti di rilievo locale, dovranno esplicitamente e formalmente dare atto della quota di superficie territoriale consumabile che, per il periodo di vigenza dei detti accordi, viene effettivamente assegnata per la realizzazione dei medesimi insediamenti attraverso i detti accordi; una quota che, per l'effetto, dovrà essere rendicontata e, come tale, precisamente computata ai fini del progressivo utilizzo della quota massima di superficie territoriale consumabile.
- norme Sfida 5 (art. 49) viene specificato che per **gli insediamenti di rilievo metropolitano**, laddove la quota del 2% della superficie territoriale consumabile in quel

Comune sino al 2050 non sia sufficiente a consentire la realizzazione dei detti insediamenti di rilievo metropolitano in quel determinato territorio comunale, la quota “aggiuntiva” di superficie territoriale consumabile a tal fine specificatamente occorrente sarà computata nell’ambito del 2% della quota della superficie territoriale complessivamente consumabile a livello metropolitano di cui all’articolo 5.1 delle norme del PTM e, per l’effetto, ripartita proporzionalmente tra tutti gli altri Comuni facenti parte del medesimo territorio metropolitano.

- norme Sfida 5 (art. 49) l’articolo viene integrato prevedendo che il Consiglio metropolitano adotti annualmente una delibera con quale effettuare la **ricognizione delle quote di superficie territoriale consumabile** effettivamente assegnate ai Comuni nel corso della corrispondente annualità, ivi dovendosi dare altresì atto e/o comunque conto degli eventuali aggiornamenti circa l’insieme delle quote di superficie territoriale consumabile determinatesi nel corso di quella determinata annualità a fronte dell’approvazione di uno o più PUG. Il CUR ha inoltre richiesto di pubblicare tempestivamente in una apposita sezione del sito istituzionale della Città metropolitana di Bologna tutti i dati aggiornati relativamente all’effettiva imputazione delle quote di superficie territoriale consumabile ai singoli Comuni.

6. In merito a quanto osservato sul **territorio rurale**, preso atto della valutazione favorevole espressa dal CUR circa l’impostazione della Sfida 1, la Città Metropolitana condivide di meglio precisare procedendo, prima dell’approvazione del piano, alla revisione dell’art. 1.2 della Sfida 1 delle norme del PTM relativamente ad alcuni aspetti specifici.

Modifiche apportate al PTM:

- Norme: Sfida 1 viene specificato, nell’art. 16 della Sfida 1 delle norme del PTM, che le disposizioni inerenti agli **interventi funzionali all’attività agricola** e le relative indicazioni rispetto agli indici fondiari rappresentano delle soglie massime di sostenibilità per la realizzazione degli interventi da parte degli imprenditori agricoli e che tali soglie potranno essere articolate e specificate dai Comuni in sede di PUG, sulla base del relativo Quadro conoscitivo, fermo restando la necessità per i Comuni di garantire la coerenza con la disciplina strutturale del PTM. Si conferma a tal proposito la scelta, ritenuta di importanza strategica per l’attuazione degli obiettivi del PTM, di prevedere l’insediamento di nuove funzioni residenziali soltanto attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente.
 - Norme: Sfida 1 la norma del PTM viene adeguata ai criteri e alle indicazioni dell’atto di coordinamento tecnico di cui alla **delibera di Giunta regionale dell’Emilia-Romagna n. 623** del 29 aprile 2019 (PRA).
 - Norme: Sfida 1 vengono modificate le **indicazioni inerenti alle attività di allevamento** per favorirne la sostenibilità e revisionate le relative disposizioni normative.
 - Vengono adeguati e modificati di conseguenza anche il glossario e l’allegato 1 alle norme “Linee guida pianificazione per ecosistemi”.
 - QCD: Allegato 1 “Territorio rurale”. Viene integrato un capitolo dedicato ai servizi ecosistemici del suolo elaborato dalla Regione Emilia - Romagna “Servizio geologico, sismico e dei suoli”.
7. In merito alla generale organizzazione degli elaborati di piano, il CUR chiede di apportare alcune modifiche al fine di rendere il piano maggiormente fruibile.

Modifiche apportate al PTM:

- Viene adottata una **diversa numerazione delle Norme**
- Vengono riportati i riferimenti agli articoli nelle cartografie di piano

8. Il parere VIPSA suggerisce di inserire specifici indicatori nel piano di monitoraggio per valutare l'**andamento delle concentrazioni degli inquinanti** PM10 ed NOx per il territorio della Città metropolitana di Bologna. Il trend delle concentrazioni di tali inquinanti dovrà essere uno degli elementi condizionanti l'assenso ai PUG comunali ai quali è demandata l'attuazione del PTM. Inoltre, raccomanda di rivedere le misure relative al contrasto al **cambiamento climatico** nella loro forma normativa, da indirizzi a prescrizioni, al fine di renderle maggiormente efficaci.

Modifiche apportate al PTM:

- Valsat: nel piano di monitoraggio l'indicazione è già presente nel testo con il termine "Aria: immissioni ed emissioni", inserito tra gli indicatori chiave del QC, da mantenere aggiornato per utilizzarlo ai fini delle valutazioni sulle trasformazioni territoriali. Per immissione si intende la concentrazione di determinate sostanze nell'aria, misurata da una stazione di rilevamento. Il termine viene comunque ulteriormente specificato, con riferimento all'andamento delle concentrazioni (o immissioni) degli inquinanti atmosferici locali rilevanti nel contesto.
 - Norme: Sfida 3. Le indicazioni contenute all'art. 39 commi 2 e 3 vengono convertite da indirizzi a prescrizioni come richiesto dal parere motivato.
9. Le "**Linee guida relative alla Pianificazione per ecosistemi**" previste dalle norme del PTM, relativamente alla regolamentazione dei processi di uso e trasformazione del suolo, a maggior tutela dei servizi ecosistemici forniti dal suolo dovranno fare riferimento sia alle "Linee guida per la rimozione, gestione e riapplicazione del topsoil" che alle "Linee guida per la programmazione e la realizzazione degli interventi di manutenzione e di gestione della vegetazione e dei boschi ripariali a fini idraulici" prodotte dalla Regione.

Modifiche apportate al PTM:

- Norme: Allegato 1 "Linee guida relative alla Pianificazione per ecosistemi" vengono integrate come richiesto dal parere motivato.
10. Il parere VIPSA segnala di modificare il comma 2, art. 1.5 (attuale articolo 5) specificando che l'**aggiornamento del quadro conoscitivo e della ValSAT** è normalmente effettuato nell'ambito del monitoraggio/gestione del Piano; tale aggiornamento avviene senza procedure sino al momento in cui vi sia la necessità di modificare il Piano; in tale evenienza si dovranno applicare le procedure previste dalla norma per le varianti necessarie.

Modifiche apportate al PTM:

- Norme: Parte generale l'art. 5 viene modificato secondo l'indicazione contenuta nel parere eliminando il riferimento a procedure semplificate.
11. Il parere di ARPAE, integrato nel parere VIPSA ai sensi dell'art. 19 della L.R. 24/2017, aggiunge ulteriori richieste di modifica ad elementi puntuali.

Modifiche apportate al PTM:

➤ Quadro conoscitivo:

- All'interno della relazione di quadro conoscitivo nella scheda relativa a "Punti di attenzione e impianti tecnologici" (pag. 100) sono stati aggiunti i siti per il prelievo e lo stoccaggio di idrocarburi e le discariche esaurite presenti nel territorio metropolitano, elementi di cui dover necessariamente tenere conto in sede di pianificazione;
- Nell'allegato 2 ("Ecosistemi naturali") sono state cartografate in una tavola ad hoc le sorgenti di acque minerali e di acque termali
- Nell'allegato 6 ("Stabilimenti e rischio di incidente rilevante") sono state aggiornate le aree di danno e le perimetrazioni degli stabilimenti RIR alle più recenti determinazioni

Nel parere del CUR si è infine condiviso che Città metropolitana approfondisca ulteriormente con Regione Emilia-Romagna e i Comuni facenti parte del territorio metropolitano, successivamente all'approvazione del PTM, l'articolazione e le **dinamiche dei servizi ecosistemici e del metabolismo territoriale**, anche nella prospettiva di promuovere tutte le più opportune sperimentazioni del caso. In particolare, ferma restando l'attuale lettura del territorio metropolitano per ecosistemi, intesi come unità funzionali di base per la produzione dei servizi ecosistemici stessi, saranno a tal fine individuate modalità condivise per integrare, successivamente alla relativa approvazione, il PTM (o il corrispondente QCD) con i riferimenti ai servizi ecosistemici dei suoli e alla Mappatura e Valutazione dei Servizi Ecosistemici (MAES). Pertanto, relativamente a questo aspetto, il parere del CUR non ha richiesto modifiche al PTM da effettuare in questa fase.

A seguito di una complessiva revisione finale, si è provveduto inoltre alla correzione di meri errori materiali nonché all'aggiornamento degli elaborati rispetto a procedimenti in corso.

Tutte le revisioni e gli adeguamenti del presente capitolo non integrano in alcun modo gli estremi di una modifica sostanziale al PTM, come specificato anche nel parere motivato del CUR.

10. Conclusione del procedimento di approvazione del PTM

Contestualmente all'approvazione del PTM ai sensi dell'art 41 comma 5 verrà approvato il Regolamento per la gestione del Fondo perequativo metropolitano nonché lo schema di Accordo Territoriale con la Regione Emilia Romagna che sancisce la condivisione delle politiche territoriali metropolitane e la loro piena coerenza rispetto al quadro generale di assetto del territorio regionale stabilito dal PTR. Ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 152/2006, l'atto di approvazione del piano è pubblicato integralmente sui siti web dell'amministrazione procedente e dell'autorità competente per la valutazione ambientale assieme al parere del CUR, comprensivo del parere motivato espresso dall'autorità competente per la valutazione ambientale, alla dichiarazione di sintesi, completata con l'illustrazione sintetica del modo in cui le considerazioni del parere siano state integrate nel piano, e alle misure adottate in merito al monitoraggio dell'attuazione del piano. Una copia del piano approvato, completa della documentazione di cui sopra, è altresì depositata presso la sede dell'amministrazione procedente per la libera consultazione del pubblico. Copia integrale del piano è inoltre trasmessa alle strutture regionali competenti, che provvedono all'immediata pubblicazione sul BURERT dell'avviso dell'avvenuta approvazione del piano e all'aggiornamento del proprio sistema informativo territoriale e dei relativi quadri conoscitivi.

11. Misure previste per il monitoraggio

Nel Documento di VALSAT è inserito un capitolo dedicato al Piano di Monitoraggio del PTM, nel quale si specifica che il monitoraggio ha il duplice obiettivo di:

- Supportare la futura governance del Piano, nel controllo dell'attuazione delle azioni di piano, e del raggiungimento degli obiettivi specifici di piano di breve, medio e lungo periodo;
- Supportare l'analisi e la valutazione degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del Piano in un contesto territoriale, ambientale e socio-economico comunque dinamico e in continua evoluzione.

La proposta di Piano di Monitoraggio del PTM è stata quindi impostata tenendo presente questi strumenti ormai consolidati nella pratica di VALSAT e di VAS:

- Indicatori di contesto (in grado di descrivere sinteticamente il contesto territoriale e ambientale, sociale e economico della Città metropolitana di Bologna e le sue evoluzioni);
- Indicatori di attuazione del piano o di processo (in grado rendere evidente la progressiva attuazione del PTM di Bologna e la relativa efficacia, ovvero indicatori in grado di rendere evidente l'effetto del PTM nella variazione del contesto);
- Strumenti per la registrazione dei dati e dei risultati e per la relativa condivisione delle informazioni tra i diversi attori coinvolti nella costruzione del piano e nella sua valutazione ambientale (compresi gli stakeholder e i cittadini);
- Modello di governance dell'attuazione del Piano di Monitoraggio stesso (individuando responsabilità, tempi e modalità operative riferite a tutte le fasi di analisi e valutazione dei dati, divulgazione dei risultati e "correzione" delle azioni di piano).

Riguardo la scelta degli indicatori proposti si è cercato di individuarli nell'osservanza di questi requisiti:

- Rilevanza e utilità (rappresentativi del fenomeno in analisi; di interpretazione immediata e in grado di rappresentare le variazioni nel tempo e nello spazio);
- Consistenza analitica (attendibili dal punto di vista teorico e scientifico);
- Misurabilità (dati disponibili o comunque resi disponibili ad un ragionevole rapporto costi/benefici, adeguatamente documentati e aggiornati ad intervalli regolari secondo procedure affidabili);
- Comunicabilità.

Il Piano di Monitoraggio sancisce che sono da mantenere aggiornati gli indicatori di contesto già sviluppati nel QCD del PTM, ed in particolare:

- ARIA: immissioni (concentrazioni) ed emissioni di inquinanti atmosferici di rilevanza a scala locale.
- CLIMA: profilo climatico osservato: su temperature (minime, medie e massime), precipitazioni, indici estremi di temperatura e precipitazione; proiezioni climatiche future: indicatori di vulnerabilità climatica su temperatura e precipitazione (compresi indici estremi di temperatura e precipitazione);
- ENERGIA: potenza energetica complessiva installata per vettore e relativa produzione; potenza installata e produzione da fonti di energia rinnovabile (FER); consumi energetici per settore;
- EMISSIONI CLIMALTERANTI: emissioni di gas climalteranti per settore.
- SUOLO: consumo di suolo, per tipologia e funzione.

La prima edizione del piano di monitoraggio comprenderà una tabella riportante gli indicatori rilevanti e per i quali sia fattibile indicare il valore nell'anno di avvio dell'attuazione del Piano, il valore o la tendenza obiettivo (come stabilito dal PTM o da altri Piani e norme, a cui il PTM rimanda),

nonché il valore raggiunto nell'anno in cui si effettua il monitoraggio. Nelle edizioni successive, il piano di monitoraggio manterrà aggiornati tutti gli indicatori.

A cadenza biennale deve essere predisposto un Rapporto di Monitoraggio che restituisce il quadro dell'attuazione del PTM ovvero il progressivo raggiungimento degli obiettivi. Tali Rapporti dovranno essere trasmessi alle Autorità con competenze ambientali che lo renderà pubblico attraverso il sito della Città Metropolitana di Bologna nella sessione dedicata al PTM di Bologna. L'attività di monitoraggio servirà quindi ad evidenziare eventuali rallentamenti nell'attuazione del piano e/o effetti non attesi e quindi di poter suggerire la revisione o la ricalibratura di alcune azioni di piano. In tal senso i Rapporti di Monitoraggio biennali dovranno esporre e illustrare i risultati dell'analisi degli indicatori e individuare eventuali azioni correttive.

Nel Documento di VALSAT è quindi riportata una Tabella riassuntiva che riporta, per ogni Sfida, la sintesi degli indicatori selezionati per il Piano di Monitoraggio con indicazione della fonte primaria del dato e della cadenza con la quale si richiede la restituzione dell'indicatore.

A seguito del parere CUR-VIPSA è stato aggiunto nel Documento di VALSAT, uno specifico punto nel capitolo dedicato al Monitoraggio, con "Indicazioni per l'analisi e la valutazione delle trasformazioni negli insediamenti di rilievo metropolitano". A questo tema si fa riferimento a pagina 14 di questo documento nel paragrafo "Adeguamento del PTM al parere del CUR" e si rimanda al testo esteso riportato nei Documenti di Valsat per esigenze di sintesi. Lo strumento di valutazione e monitoraggio dedicato a questi ambiti specifici e alla loro fase di attuazione è finalizzato a verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate e la compatibilità degli interventi con gli obiettivi ambientali assunti. Sono definiti specifici indicatori di contesto e di processo e modalità di valutazione e monitoraggio, da utilizzare per le VALSAT e la correlata *Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale* dei PUG del Comune in cui ricade l'ambito di rilevanza metropolitana, per il tramite dell'accordo territoriale nei casi previsti dalle norme, così come per le VALSAT degli interventi singoli, soggetti a provvedimenti speciali, da approvarsi prima dell'entrata in vigore dei PUG. Le indicazioni sono fornite allo scopo di monitorare lo stato di fatto dei singoli ambiti, riferiti ai profili già identificati dalle Norme e quindi comprensivi degli aspetti ambientali e di sostenibilità.

Conseguentemente, le indicazioni consentono di:

- specificare e calibrare, rispetto ai singoli ambiti di rilevanza metropolitana le trasformazioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti in via generale dal PTM e valutare nel tempo l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate;
- verificare la compatibilità degli interventi in rapporto alle condizioni specifiche degli ambiti e agli obiettivi ambientali assunti.

Una particolare attenzione è rivolta agli ambiti produttivi, ma lo strumento si applica, pur con diverse specificazioni, a tutti gli insediamenti di rilevanza metropolitana trattati dalla Sfida 4. In coerenza con questa articolazione, sono state integrate anche le disposizioni della Sfida 4 e della Sfida 5 (si veda al paragrafo "Adeguamento del PTM al parere del CUR").